

http://www.gufetto.it/index.php?option=com_content&view=article&id=37061:costellazioni-teatro-vascello-teorie-quantistiche-fra-un-bacio-e-l-altro&catid=61:recensioni-teatro-roma&Itemid=150&lang=en

COSTELLAZIONI@Teatro Vascello

Teorie quantistiche fra un bacio e l'altro

Parent Category: Teatro Roma

Category: Recensioni Teatro Roma

Published: 30 March 2014



Written by Antonio Mazzuca

Margot Sikabonyi ed **Alessandro Tiberi**, due giovani volti televisivi ormai noti al grande pubblico (lei, Maria ne "Il Medico in Famiglia", lui lo stagista di Boris), ci regalano una intensa interpretazione del testo di **Nick Payne** "**COSTELLAZIONI**" che resta in scena al Teatro Vascello fino al 6 Aprile; il testo è stato portato in giro in tutta Italia (ultima tappa Roma), prodotto da SA Teatro Stabile d'Abruzzo e Khora teatro.

Va dato atto alla regia di **Silvio Peroni** di aver reso con maestria **un testo**

estremamente complesso e sfaccettato, quasi **una sfida alla recitazione**, denso di riferimenti alle teorie quantistiche sugli infiniti universi possibili: cosa succederebbe se una storia d'amore fra due giovani diversissimi (lei una fisica, lui un apicoltore) venisse spaccettata e rivelataci in tutte le sue versioni possibili e immaginabili? I momenti salienti della vita di una coppia vengono divisi in scene e poi in singoli momenti (sapientemente scelti e) **recitati più volte** in tutte le possibili varianti in cui potrebbe declinarsi una storia. Gli attori ripetono le battute più significative di ogni momento "clou" del loro romantico e travagliato rapporto cambiando registro, mutando intonazione, generando di volta in volta un effetto diverso e mostrandoci acutamente come una stessa frase, una stessa espressione possa causare infinite variazioni nel destino di ognuno.

Nel testo, che spesso non segue deliberatamente il tempo narrativo, convivono così **momenti di humour** (cari alla commedia romantica televisiva) e situazioni più **tragiche e introspettive**, ma su tutte le scelte possibili aleggia fin dall'inizio il peso di un destino ineluttabile che rende il tutto piuttosto dolceamaro.

Dicevamo che questo testo rappresenta davvero **una buona palestra recitativa** dell'attore e rappresenta quasi una sfida alla capacità recitativa, in quanto gli permette di entrare in **mille versioni dello stesso personaggio**, costringendolo in recitazioni tutte diverse fra loro, una prova dalla quale Margot Sikabonyi emerge radiosa e credibile, concentrata nei momenti drammatici e mai troppo scontata nei passaggi comici; Alessandro Tiberi, dalla recitazione più timida, raccoglie invece la simpatia del pubblico, convincendo maggiormente nei momenti più comici.

Un altro punto forte della pièce che non va sottovalutato, è certamente **il sapiente uso delle luci**: rappresentano quasi il metronomo che segna il passaggio da una scena all'altra; sul palco, infatti, c'è solo una pedana e dal soffitto occhieggiano delle lampadine

che vibrano e tremolano ad ogni passaggio da una scelta “possibile” all'altra, e si spengono accompagnate da un cupo rumore di fondo in un'atmosfera asettica, quasi “spaziale” e irreale allo spettacolo. Fari fissi ai lati della pedana illuminano con una luce gialla e grave i due attori nei momenti di più alto pathos. Azzeccata la scelta di introdurre un breve momento di recitazione affidata al linguaggio dei segni e dal taglio comico, una scelta che ci regala **un brivido da teatro “off”** tra il serio e il faceto che non ci saremmo aspettati.

Uscendo dal teatro si ha la vaga sensazione che ci sia qualcosa di terribilmente vero nella teoria quantistica: la nostra vita è il frutto di continue scelte e ciò spaventa, e inquieta pensare alle **infinite versioni di noi stessi** che non conosceremo mai, ma forse l'unico vera versione che non vorremmo mai è quella dove si ha ancora una nuova possibilità di scegliere di vivere e di innamorarsi ancora, magari della stessa persona, in modo del tutto diverso.

Per saperne di più:

COSTELLAZIONI - Teatro Vascello dal 28 Marzo al 6 Aprile 2014